



Comunicato Stampa

A proposito dei contenuti dell'intesa Stato-Regioni e Province autonome e degli emendamenti presentati dalle Regioni *sulla razionalizzazione e l'efficientamento della spesa del SSN* del 2015, **SLOW MEDICINE**, rete di professionisti e di cittadini che si riconosce in una **Medicina Sobria, Rispettosa e Giusta** (www.slowmedicine.it), esprime il proprio dissenso nei confronti dell'ennesima riduzione delle risorse per la sanità pubblica. Vogliamo ricordare che la spesa pro capite per la sanità in Italia è già inferiore a quella media dei paesi sviluppati, e che i cittadini devono già affrontare di tasca propria molte spese, in particolare per la cura delle persone anziane e di quelle disabili.

Anche se si concorda sulla necessità di aumentare l'appropriatezza clinica e di ridurre l'eccessivo ricorso a molti esami e trattamenti, **si dissente sul fatto che questo venga imposto per decreto** con l'unico fine del risparmio economico e attraverso meccanismi sanzionatori per i medici.

Slow Medicine da più di due anni ha lanciato e conduce in Italia il progetto **"FARE DI PIÙ NON SIGNIFICA FARE MEGLIO"**, che è inserito nel movimento Choosing Wisely internazionale. Questo progetto si caratterizza per **una forte assunzione di responsabilità** dei medici e degli altri professionisti, che sono chiamati a individuare, su basi rigorosamente scientifiche, esami diagnostici e trattamenti che spesso non sono efficaci e anzi rischiano di provocare danni ai pazienti, e a impegnarsi per ridurre l'utilizzo, con il fine di migliorare qualità e sicurezza delle cure e di ridurre gli sprechi.

Il progetto è promosso anche da FNOM-CeO e IPASVI oltre che da molte associazioni di professionisti e cittadini e, con la collaborazione di più di 30 società scientifiche italiane, **ha già individuato oltre 100 pratiche a rischio di inappropriatazza**, che vengono effettuate in eccesso in Italia.

L'effettuazione di queste pratiche, però, deve essere **decisa volta per volta sulla base dei segni clinici e della storia del paziente e condivisa con il paziente stesso**; non è accettabile che ne venga del tutto preclusa l'effettuazione, né che essa venga regolata per decreto: questo rischia di provocare seri danni ai pazienti, e mette in discussione il delicato rapporto di fiducia tra medico e paziente.

Slow Medicine si augura invece che possa essere messo in atto quanto era stato previsto nel **Documento congiunto del Comitato Tecnico delle Regioni e Province Autonome per la Sicurezza delle Cure e Slow Medicine**, redatto a seguito dell'incontro del 4 marzo 2014 presso Agenas a Roma, che prevedeva sia un monitoraggio sui percorsi di adozione e implementazione delle diverse pratiche a livello di Aziende e di Regioni sia le azioni volte alla graduale riduzione delle pratiche a rischio di inappropriatazza in Italia, attraverso il **coinvolgimento dei professionisti e dei cittadini**.

Il Direttivo di Slow Medicine

20 aprile 2015

